

ARTICOLO: L'ISTRUZIONE COME PASSO VERSO UNA VERA INTEGRAZIONE.

Al giorno d'oggi il tema dell'immigrazione è molto attuale e purtroppo interessa vari Stati del mondo. L'Italia può essere considerata sia un Paese di passaggio prima di raggiungere il Nord Europa, sia una meta in cui stabilirsi. Le cause dell'emigrazione sono molte: la guerra, la povertà, l'instabilità politica, le persecuzioni etniche o religiose. Per questi ed altri motivi molte persone, soprattutto giovani, "scappano" dalla loro terra d'origine in cerca di una speranza, di una opportunità, di un'occasione concreta per avere almeno l'illusione di un futuro possibile; ciò comporta abbandonare gli affetti, le proprie "cose", le abitudini e le tradizioni per adattarsi velocemente ad un tipo di vita completamente differente dal proprio.

Per integrarsi in un Paese straniero è importante avere prima di tutto una buona conoscenza della lingua ed è qui che assolvono un ruolo fondamentale i CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), in cui si possono svolgere i corsi per l'acquisizione della lingua e cultura italiana.

Tale insegnamento, infatti, ha l'obiettivo immediato di rendere l'immigrato capace di orientarsi nel territorio in cui vive attraverso l'uso delle espressioni linguistiche più frequenti e lo studio delle principali strutture grammaticali. Successivamente è possibile approfondire lo studio della lingua fino ad acquisire competenze specifiche che consentano una maggiore integrazione sociale e un più facile accesso alle professioni.

Chi giunge nel territorio narnese, ormai da molti anni ha la possibilità di partecipare a questo tipo di corsi, svolti nella sede distaccata del CPIA di Terni in un'ala della Scuola Secondaria di I grado "Luigi Valli" dell'Istituto Comprensivo Narni scalo. Pertanto, frequentando la stessa struttura, noi alunni della Valli abbiamo l'opportunità di interagire, grazie ad iniziative specifiche, con studenti immigrati provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto dall'Africa.

Una di queste attività ha visto protagonisti noi alunni del tempo prolungato: abbiamo accolto nella nostra classe uno studente proveniente dal Ghana, Michael Alhassan Kantim, con il quale ci siamo "scambiati" conoscenze, idee, esperienze ed abbiamo riflettuto insieme sul fatto che provenire da due contesti culturali diversi costituisce un elemento di reciproco arricchimento personale e sociale e la sua storia ci ha toccato il cuore.

L'incontro di persone appartenenti a culture così distanti ha messo in luce la diversità esistente negli stili di vita, nelle tradizioni, nelle abitudini, ma soprattutto ha fatto emergere quanto siano in realtà simili le nostre aspirazioni, i nostri desideri, le nostre ambizioni ed i nostri sogni.

Mettendoci nei panni dell'altro abbiamo tentato di comprendere nel profondo non solo chi sceglie, ma soprattutto chi è costretto a lasciare i propri affetti avventurandosi in un "viaggio" pieno di rischi e pericoli, che ha solo una certezza: la speranza di poter vivere un altro tipo di vita che offra maggiori opportunità. Siamo riusciti a capire come a volte anche il semplice ricordo di ciò che si è vissuto possa essere fonte di dolore e di sofferenza interiore tale da rendere complicato persino parlarne.

Per noi è stato significativo soprattutto immergerci in una realtà altra per apprezzare meglio la nostra, in particolare quanto potrebbero essere "facili" le nostre esistenze se solo riuscissimo a dare valore alle piccole cose che ci circondano, di fronte alle problematiche e agli imprevisti che molti nostri coetanei sono costretti a vivere o a subire. Ci ha colpito quanto sia importante anche il solo poter camminare per strada senza aver paura per la propria incolumità, o avere l'opportunità di ricevere un'istruzione che ci possa aprire varie porte oltre a permetterci di diventare cittadini consapevoli.

Molti degli studenti immigrati che arrivano al CPIA, infatti, nel proprio Paese d'origine non hanno avuto neanche la possibilità di andare a scuola e stentano persino a leggere e scrivere, pertanto frequentano i corsi in Italia con grande motivazione e soddisfazione.

INTERVISTA A MICHAEL ALHASSAN KANTIM

1) Da quale Paese provieni?

Vengo dall'Africa, precisamente dal Ghana.

2) Da quanto tempo sei in Italia e come sei arrivato?

Sono in Italia da un anno e sei mesi e sono arrivato con un barcone. Il viaggio per arrivare nel vostro Paese è stato estenuante e pieno di vicende talmente dolorose che per me non è facile parlarne.

Frequento la scuola da quattro mesi per imparare la lingua italiana. Mi trovo molto bene e ho un bel rapporto con i miei insegnanti.

3) Ti piace vivere in Italia? E' il Paese in cui speravi di crearti un futuro?

Sì, mi piace tanto il vostro Paese perché gli italiani sono molto accoglienti, aiutano gli immigrati in difficoltà e ti danno la possibilità di avere una speranza per un futuro migliore soprattutto grazie all'istruzione. Io sono riuscito ad imparare la vostra lingua abbastanza bene perché conosco tanti italiani

disponibili, che in questi mesi mi hanno “insegnato” con pazienza la lingua parlando con me.

L'Italia è stato sempre il Paese in cui avrei voluto vivere, perché c'è libertà e rispetto della persona, ho avuto da subito una buona impressione e ad oggi sono ancor più convinto di rimanerci.

4) Quale lavoro vorresti fare?

Mi adatterei a qualsiasi tipo di lavoro anche se mi piacerebbe fare il meccanico, perché ho avuto già qualche esperienza nel mio Paese.

5) Vorresti ritornare in futuro in Ghana?

No, non voglio ritornare in Ghana, anche se lì ho lasciato la mia famiglia e ciò mi fa soffrire molto. Nel mio Paese la situazione politica è molto “difficile” e non solo non avrei la possibilità di avere un futuro sereno ma la mia stessa vita sarebbe in pericolo.

FACCIAMO IL PUNTO

la situazione politica, economica e sociale in Ghana è attualmente molto complicata, tanto che ha interessato molti media nazionale ed internazionali. Qui la vita è sinonimo di sopravvivenza, molte zone sono prive di acqua, corrente elettrica, strade, scuole ed ospedali. Ogni famiglia ha più figli che sono fuggiti per cercare lavoro ed aiutare i parenti a distanza. Il Nord del Paese è la parte più povera, dove circa il 75% della popolazione è composta da contadini con scarsa istruzione dediti ad una economia di sussistenza. Molti mangiano una volta al giorno e vivono in villaggi di paglia e fango. A causa del surriscaldamento globale negli ultimi anni i raccolti spesso sono andati persi, generando carestie e così accentuando il fenomeno migratorio.

CURIOSITA'

STATO: Repubblica del Ghana

CAPITALE: Accra

SUPERFICIE: 238537 km²

POPOLAZIONE: 26786598 abitanti

LINGUA UFFICIALE: inglese

IDIOMI LOCALI: quali twi, ewe, fant, ga e hausa

MONETA: Ghana Cedi

RELIGIONI: cristiani (71,2%), musulmani (17,6), culti tradizionali (5,2%), altri (6,%)

La pagina è stata realizzata dagli studenti delle classi IIE e IIIB a Tempo Prolungato della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Narni scalo: Becherini Francesco, Camiciola Maria Sara, Carissimi Sara, Casaluce Natalia, Cicogna Chiara, Cimarra Gabriele, Cipiccia Simona, Gentili Benedetta, Gentili Sophia, Giorni Francesco, Grassi Marika, Iseni Amir, Kalair Baljeet, Maccioni Michelle, Masci Nicola, Mattioli Costanza, Moretti Giulia, Muñoz Angelo de Jesus, Pagliaricci Ginevra, Palotti Giulia, Pellerucci Sara, Pistoni Mattia, Proietti Marco, Razzoni Sara, Rinaldi Gaia, Trombettoni Edoardo. I lavori sono stati coordinati dalla Prof.ssa Angelucci Giulia e dalla Prof.ssa Cascioli Romina. Il dirigente scolastico è la dott.ssa Catozzi Sandra.